

## L' EDITORIALE » [Numero 120 del 24 novembre 2009](#)

Direttore Responsabile: **Giuseppe Vespa** - Autorizzazione Tribunale di L'Aquila del 13/8/92, reg. giornali n°293 **Direzione e amministrazione: 67100 L'Aquila, via Fortebraccio 53**

In Copertina

Ex Agriformula, la storia continua...

I VV.FF. DORMONO SUI VELENI

**24 novembre 2009**



È stato inaugurato giorni or sono, presenti il Capo del Corpo Nazionale Antonio Gambardella, ed il Capo Compartimento, prefetto Francesco Paolo Tronca, il Campo Base dei Vigili del Fuoco nel sito dell'ex Agriformula a Monticchio. Un campo strategico e sperimentale, in quanto supera il concetto delle altre emergenze, perché destinato a durare nel tempo, e capace di ospitare, in modo del tutto autonomo, fino a 200 vigili.

Nessuno si è accorto o comunque nessuno ha detto loro, che quel sito è tuttora inquinato e potrebbe essere una bomba ecologica, sulla quale "gli angeli del terremoto", sono stati collocati a loro insaputa.

Non lo ha detto loro il Comune, non ha ritenuto dirlo la Regione, non hanno ritenuto di avvisarli nemmeno i proprietari, che conoscono benissimo lo stato d'inquinamento e di eventuale pericolosità, cui i Vigili del Fuoco potrebbero andare incontro.

Ed infatti dagli accertamenti già effettuati in passato e da quelli tuttora in corso, nel sito ex Agriformula, che produceva diserbanti, insetticidi, fungicidi e prodotti per l'agricoltura, non più in produzione, perché ritenuti pericolosi per l'uomo e per l'ambiente, è stata riscontrata la presenza di alcuni componenti chimici, che sicuramente non possono essere classificati fra prodotti per l'igiene intima e personale, ma piuttosto fra quelli pericolosi del tipo tetraconazolo, penthoate, carbaril, frammisti ad arsenico, stagno e zinco.

Un cocktail chimico, affatto rigenerante per la salute di quanti sono venuti a soccorrere i terremotati aquilani, mettendo spesso a repentaglio la loro stessa vita e che la città ringrazia, offrendogli in cambio un sito contaminato da vecchi veleni, che sicuramente non gioveranno alla loro salute. Come i nostri lettori ricorderanno, nella storia dell'Agriformula ci fu anche una morte sospetta di un operaio, si disse all'epoca "causa esalazioni tossiche"; ma il processo nei confronti del legale rappresentante, all'epoca dei fatti, si concluse con un'assoluzione piena, nonostante le insistenze della parte civile.

Prima del terremoto del 6 aprile, il Nipaf, Nucleo investigativo provinciale del Corpo Forestale dello Stato, stava portando avanti dei rilevamenti atti ad accertare il grado di pericolosità di quei luoghi.

Che sul sito dell'ex Agriformula, vi siano stati interrimenti di rifiuti tossici non vi sono dubbi poiché accertato dalla Polizia Giudiziaria con dettagliati atti d'indagine, trasmessi all'Autorità giudiziaria presso la Procura della Repubblica dell'Aquila, oltreché alla Regione, all'Arta, alla

Provincia ed al Comune dell'Aquila. Tutti sapevano ma...nessuno si è mosso.

Tra le varie sezioni ancora da esaminare, esiste una "buca" nella quale è stata accertata la presenza di rifiuti speciali, ma non si esclude che tra i bidoni di rifiuti, "ritenuti non pericolosi", ve ne possano essere anche di tossici e pericolosi. Erano proprio i rilevamenti in corso, che avrebbero dovuto accertarlo prima del terremoto.

Ora, il campo dei Vigili del Fuoco è stato piazzato proprio ai margini della buca, anche se l'intera area, di circa 130mila mq, è ancora tutta da bonificare e da esaminare con prelievi di terreno, con saggi anche all'interno dei capannoni; nel mentre, per quanto riguarda "la buca", bisogna procedere con la caratterizzazione dei bidoni. Vanno inoltre fatti prelievi ed analisi nel terreno circostante l'area edificata.

Un obbligo, quello della bonifica, che è in capo ai proprietari dell'area e che costerà oltre un milione di euro, se non sorgeranno altre complicazioni e a voler essere ottimisti. Secondo il reparto speciale del Corpo Forestale dello Stato, è indispensabile caratterizzare (con rilievi) e bonificare l'intera area, mettendo in sicurezza (in discariche speciali autorizzate) i cumuli tirati fuori dalla famosa buca, ed è necessario monitorare, perché in passato ci sono stati degli sversamenti di liquidi tossici e velenosi, i capannoni di produzione. Per quanto riguarda i terreni circostanti, ne va accertato lo stato con prelievi stratificati.

La presenza dei Vigili del Fuoco, ha in pratica bloccato le attività in corso, mentre gli stessi non dovrebbero stare sul posto perché ancora non è stato accertato il grado d'inquinamento dell'intera area e se la stessa è davvero sana e salubre, come la proprietà da anni sostiene, nonostante le perplessità sollevate dalle autorità ambientali.

Di chi è la responsabilità di questo "pericoloso" immobilismo? C'era infatti una conferenza dei servizi da convocare, fin dalla fine dello scorso marzo, per decidere le priorità, ed i lavori da fare per arrivare al disinquinamento totale dell'area, ma il rimpallo continuo tra Regione, Provincia e Comune, certamente non porterà a risultati prossimi e concreti. Ultima la Regione, a demandare al Comune la convocazione della conferenza; ma è tutto rimasto sulla carta. Deve scapparci l'irreparabile perché qualcuno si muova? Lo scaricabarile continua: il seguito alla prossima puntata.

**Peppe Vespa**